

**Il 74° Giro d'Italia**

Il voto sofferente di Gianni Bugno dopo l'arrivo il ciclista è apparso in difficoltà sulla prima vera salita del Giro



**Sulla cima del Monviso trionfa il giovane Lelli In difficoltà Chiappucci Deludente il grande favorito giunto a quasi due minuti**

**Bugno in ginocchio sulle salite**

**Dalla nebbia spuntano i volti di un tempo**

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

**MONVISO.** Settantaquattro Giri d'Italia non erano mai arrivati quasi: è curioso pensare che dove Franco Chioccioli ha difeso con onore la maglia rosa, nemmeno la leggenda di Fausto Coppi aveva portato una piccola testimonianza di sé. Il «Coppino», stavolta, ha potuto più del suo illustre predecessore, da cui ha ereditato, quantomeno, una somiglianza fisica impressionante oltre a un soprannome che prende le distanze dal mito. Per Chioccioli, «Coppino» è un nome esemplare, e fa pensare che il personaggio «viva» nei ricordi anche a carriera conclusa, magari, chissà, al di sopra dei meriti raggiunti.

Quando il Giro ritrova la leggenda dei tempi epici, e ieri su quella specie di piramide che è il Monviso, flagellata dalla pioggia e coperta da uno strato di nebbia, era una di quelle giornate, miracolosamente spuntano fuori per prime le facce dei corridori di una volta. Dietro alla gioventù di Massimiliano Lelli, ecco appunto il «Coppino», subito dietro Mariano Lajarreta, 34 anni che sembrano assai di più a biciclette ferme, ma la forza di un giovanotto che non sente il peso di un'intensa carriera (ogni anno come Vuelta, Giro e Tour) se non in quel volto così segnato dalla fatica. La «scaravanna» piena zeppa di volti belli e moderni di corridori capelloni col codino, di atleti alti e imponenti con la mania dell'orecchino: eppure, sarà un caso, quando la leggenda rivive, quei magrolini con la faccia di una volta rendono omaggio per primi al romanzo della corsa rosa.

È un Giro strano e ancora senza padroni alla prima puntata di montagne vere (da questo punto, per rendere se non l'idea almeno l'atmosfera, c'è la valle dell'Inferno...). Gianni Bugno ha regalato quasi due minuti, senza trovare al traguardo la scusa del freddo o di chissà cos'altro, «è solo un problema di gambe, le mie oggi non andavano più di così». Fino a ieri, dopo la cronometro di Langhirano, Bugno era considerato quasi all'unanimità il vincitore certo dell'edizione '91.

Sul Monviso, vettura non più inesplosa dal Giro, molte certezze adesso vacillano. Né Max Lelli, toscano di Manciano, oggi terzo in graduatoria alle spalle dei vecchietti ma davanti alla celebrata coppia Chiappucci-Bugno, si sente in grado di promettere qualcosa: «Nemmeno qui credevo di farcela, fino a pochi chilometri dall'arrivo». La gente del posto quasi non conosceva la sua faccia, e adesso gli regala gli applausi del giorno più bello: è un tributo sincero di chi era salito fin qui dalla prima mattinata, visto che alle dieci l'angusta strada che portava al traguardo era stata chiusa per evitare sovraffollamenti e caos sui tornanti del Monviso. Lo stesso tributo, però, è andato alla maglia rosa. Anche Gino Bartali, dopo la corsa, ha fatto i complimenti al «Coppino». Una stretta di mano con quella stessa mano che forse tanti anni fa passò la borraia al suo storico rivale da cui la maglia rosa ha ereditato, col nome, uno spicchio di leggenda su due ruote.

Sulla cima del Monviso, al termine di una tappa tremenda con freddo e nebbia, trionfa il giovane Lelli. In difficoltà Chiappucci, staccato di 38 secondi, in crisi Bugno che accusa un ritardo di quasi due minuti. Più indietro Delgado. Una classifica che propone diversi candidati al successo finale. Oggi tredicesima tappa con la doppia scalata del Sestriere e un altro arrivo a quota duemila.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

**MONVISO.** Bugno si arrampica a fatica. Chioccioli e Lajarreta lo attaccano e lui risponde con affanno. È questo il responso della tappa. La prima stella alpina del Giro è comunque di Massimiliano Lelli, giovanotto di belle speranze, ventiquattro anni il 2 dicembre, toscano di Manciano (Grosseto), ragazzo che dopo due stagioni di carriera professionistica promette di entrare nella lista dei campioni ieri l'alba dell'Arco. Chioccioli e Lajarreta. Una vittoria che per Lelli vale il terzo posto in classifica, la zampata del giovane leone, e attenzione perché Massimiliano, pur rimanendo umile, pur senza alzare la cresta, potrebbe rivelarsi un corridore di grandi possibilità.

Fa notizia Lelli ma fa ancora più notizia Bugno che sulla prima, vera montagna dell'itinerario «rosa» perde l'55". Era partito da Savona col proposito di togliere la maglia rosa a Chioccioli e invece poco più di un'ora di gara, il grande favorito è stato staccato di quasi due minuti. Chioccioli e Lajarreta lo attaccano e lui risponde con affanno. È questo il responso della tappa. La prima stella alpina del Giro è comunque di Massimiliano Lelli, giovanotto di belle speranze, ventiquattro anni il 2 dicembre, toscano di Manciano (Grosseto), ragazzo che dopo due stagioni di carriera professionistica promette di entrare nella lista dei campioni ieri l'alba dell'Arco. Chioccioli e Lajarreta. Una vittoria che per Lelli vale il terzo posto in classifica, la zampata del giovane leone, e attenzione perché Massimiliano, pur rimanendo umile, pur senza alzare la cresta, potrebbe rivelarsi un corridore di grandi possibilità.

sui tornanti di oggi, i tornanti della doppia scalata del Sestriere. È un giro che propone diversi candidati al trionfo di Milano. Chioccioli tiene alta la sua bandiera, Lajarreta è una minaccia costante e tenendo conto delle montagne che ci aspettano, pensando al Sestriere, al Mortirolo e al tappeto dolomitico col doppio Forodol, non escludo che i due «grimpesur» citati abbiano buone probabilità di rimanere sulla cresta dell'onda. È comunque una classifica che può cambiare e ricambiare nell'arco dei prossimi confronti, è una competizione incerta e appassionante. Ieri Chiappucci è apparso in difficoltà, ma si è salvato. Un altro brutto colpo, invece, per Delgado è precipitato definitivamente Fignon e si è ammorbidito per l'ennesima volta Lemond.

È una di quelle giornate che trasmettono stati d'animo particolari già durante le operazioni di concentrazione. In quel di Savona ho visto corridori che di proposito non avevano usato rasoi e pennelli da barba, visto face tirate e nasi all'insù per scrutare un cielo balordolo. Apro il taccuino col nome di Lanzabarruta che sbucca nella fila a Millesimo e pensa a Mondovì con un margine di 5'31". È scappato lo spagnolo già in evidenza nella prima tappa e capol classifica dell'intero con buone probabilità di conquistare il premio finale consistente in quaranta milioni di lire. Una gara che dura esattamente 120 chilometri. Ed ecco le Alpi, ecco il

paesaggio del Monviso. Piove una pioggia gelata in una cornice di nebbia. E sono momenti di lotta e di tensione. Sono 18 chilometri di salita cattiva. Il riassunto è un allungo di Bernard qui rispondono Lajarreta, Chioccioli e Lelli. Gli altri arrancano. Bugno nettamente più di Chiappucci. Metro dopo metro Gianni avverte la sua debolezza. E davanti l'ultima curva lancia Lelli. Sì, il sorprendente Lelli col suo volto di bambino sorridente e pulito.

Il Giro replica oggi sulle Alpi. Arrivo al Sestriere a quota 2035 dopo aver affrontato altri tre Gp della montagna

Alcanta il Nanchi protagonista del mercato la società azzurra ha acquistato ieri Stefano De Agostini (27 anni), centrocampista della Reggina. La Fiorentina ha presentato i nuovi acquisti Maelkero (28), Mazzino (25) e Branca (26). Il Ban ha rinnovato per tre anni il contratto al difensore Loseto (28). Quasi fatta per Brehne (31) al Verona, mentre la Roma continua a inseguire Eranio (25) a Roma, intanto, il procuratore di Gascoigne (24), Mel Stein, e Lazio hanno siglato l'accordo, che scade dal '92, a seguito del grave incidente al ginocchio riportato dal giocatore nella finale di Coppa d'Inghilterra.

Colpo grosso degli azzurri di Gamba nel torneo del Centenario che si sta svolgendo in questi giorni ad Atene. L'Italia ha superato la Jugoslavia per 85-83 (primo tempo 40-40) dimostrando una raggiunta competitività contro i campioni del mondo in carica. Domenica si giocherà la finale per il primo posto

**ORDINE D'ARRIVO**

- 1) Massimiliano Lelli (Arioste) km 182 in 504'10", media 35,901; 2) Bernard (Banesto) a 3"; 3) Chioccioli (Del Tongo); 4) Lajarreta (Once); 5) Chiappucci (Carrera) a 38"; 6) Boyer; 7) Chozas a 1'28"; 8) Conti; 9) Echave; 10) Sierra a 1'33"; 11) Jaskula a 1'50"; 12) Giupponi a 1'53"; 13) Bugno a 1'55"; 14) Pulnikov; 15) Settembrini; 16) Giovannetti; 17) Delgado a 2'40"; 18) Moro a 3'12"; 19) Vona; 20) Wilches; 21) Rodriguez; 41) Fignon a 7'37"; 91) Lemond a 12'13".

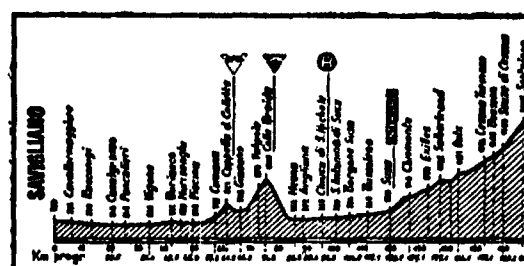
**CLASSIFICA**

- 1) Chioccioli in 56 59'20", media 38,507; 2) Lajarreta a 30"; 3) Lelli a 1'07"; 4) Chiappucci a 1'33"; 5) Bugno a 1'57"; 6) Pulnikov a 3'26"; 7) Sierra a 3'32"; 8) Echave a 3'57"; 9) Jaskula a 4'02"; 10) Boyer a 4'05"; 11) Giovannetti a 4'48"; 12) Giupponi a 4'50"; 13) Bortolami a 6'15"; 14) Delgado a 6'45"; 15) Chozas a 7'22"; 16) Hodge a 8'44"; 17) Rodriguez a 9'47"; 18) Gaston a 10'10"; 19) Della Santa a 10'15"; 20) Pierdomenico a 11'28"; 21) Vona a 11'47"; 22) Hernandez a 12'06"; 23) Amould a 13'26"; 24) Fignon a 13'41"; 25) Fuchs a 14'26"; 26) Giannelli a 15'15"; 27) Moro a 15'15"; 36) Lemond a 28'55".

**COOP COSTRUZIONI** VIA ZANARDI 372 40131 BOLOGNA

*Il ciclismo è ambiente più agonismo noi costruiamo strade, case, acquedotti e scuole...*

**LA TAPPA DI OGGI**



**Italonobilificas**

**Nel ciclismo per un amore ecologico**

Il Giro replica oggi sulle Alpi. Arrivo al Sestriere a quota 2035 dopo aver affrontato altri tre Gp della montagna

**Allenatori caos. Matarrese certifica il divorzio da Vicini e media tra Inter e Juve per il caso-Trap**

**Pasticciacci brutti di via Allegri**

Matarrese ha fra le mani le due patate bollenti del nostro calcio: la successione Vicini-Sacchi e l'intricato caso Trapattoni, che contrappone due società storiche, Inter e Juve. Il presidente della Lega, Nizzola, si offre intanto come «mediatore» fra i due club. Oggi nel Palazzo di via Allegri si riunirà il Consiglio federale. Nessuna novità in vista, ma è già tutto deciso. La rivoluzione è alle porte.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

**ROMA.** Giorni roventi per il nostro calcio: la diatriba norvegese, il travagliato passaggio di consegne Vicini-Sacchi, il vicendario Trapattoni che ha visto scendere in campo ieri il presidente della Lega, Nizzola e, sottovoce, il grande capo del pallone italiano, Matarrese. **Caso Trapattoni.** Dopo la conferenza stampa del presidente dell'Inter, Pellegrini («Trapattoni resta da noi») e l'immediata replica del tecnico («Non tornò indietro nelle mie decisioni»), si sono mossi i vertici. Ieri, a Milano, dove si è svolto il Consiglio di Lega, Luciano Nizzola si è offerto come mediatore della vicenda che coinvolge, oltre al club nerazzurro, anche il club bianconero. Trapattoni aveva raggiunto un accordo «ho fatto sapere alle due società che sono disponibile per una mediazione», ha detto Nizzola. «È una vicenda da chiarire al più presto, con la buona fede da parte di tutti». Matarrese invece avrebbe contattato telefonicamente Pellegrini. Un intervento, quello del presidente federale, non casuale: Trapattoni, infatti, era stato il nome in ballottaggio con Sacchi per la successione di Vicini e in questi giorni di quella «sfida» a distanza si è parlato parecchio. Troppo.

Il Consiglio federale di oggi non porterà nessuna novità clamorosa, ma sancirà comunque una serie di divizi. È questione di tempo: la rivoluzione è alle porte. Le date sono già fissate. Quella che riguarderà la Nazionale è lontana ottanta giorni: accadrà il 28 agosto. Quel giorno, a Oslo, si giocherà Norvegia-Urss: al risultato del match è agganciata l'ultima chance di Vicini per mantenersi, seppur per poco, l'incarico. La vittoria dei sovietici, con la matematica qualificazione degli uomini di Bishovets agli Europei di Svezia '92, decreterà l'addio di Arrigo Sacchi.

In Federcalcio hanno scelto di agire secondo logica. Allontanare adesso Vicini, nell'immediata vigilia della trasferta svedese, non avrebbe avuto senso. E non lo avrebbe neppure avuto a metà estate, con il

mondo del pallone in ferie o a mezzo servizio. Vicini ha deciso di restare. Bene, che rimanga allora, finché pure la matematica non gli sbatterà in faccia il verdetto. A quel punto, con le spalle al muro, il buon Azeoglu non avrà argomenti da proporre e il successore potrà imporre, a partire dall'amichevole del 25 settembre con la Bulgaria, il nuovo lavoro.

Quattro giorni soli, invece, per il destino dell'Under 21. Mercoledì prossimo, a Padova, Cesare Maldini si giocherà tutto contro i sovietici: dopo la vergognosa disfatta di Stavanger (6-0), dove la nostra rappresentativa ha rimediato il passivo più pesante degli ultimi 67 anni, un altro passo falso, con finali europee e olimpiche compromesse, non sarà tollerato dal Palazzo va anche Maldini. Ai suo posto, per ora, c'è in pole position Francesco Rocca, ma prima di decidere in Federcalcio si consiglierà Sacchi: un suo eventuale vetormetterebbe infatti tutto in discussione.

**Giorni poco azzurri Il ct chiama Rizzitelli e perdona Vierchowod**

**ROMA.** Il ritorno in azzurro di Ruggiero Rizzitelli è la principale novità nelle convocazioni diramate ieri mattina per il torneo «Scania 100» in programma dal 12 al 16 giugno prossimi in Svezia. Al quadrangolare parteciperanno, oltre all'Italia e ai padroni di casa, l'Urss e Danimarca. Si rivede anche Pietro Vierchowod. Questo l'elenco completo con i numeri di maglia dei convocati: 1) Walter Zenga (Inter), 2) Franco Baresi (Milan), 3) Giuseppe Bergomi (Inter), 4) Luigi De Agostini (Juventus), 5) Ciro Ferrara (Napoli), 6) Paolo Maldini (Milan), 7) Pietro Vierchowod (Sampdoria), 8) Nicola Bertè (Inter), 9) Massimo Crippa (Napoli), 10) Stefano Eranio (Genoa), 11) Giuseppe Giannini (Roma), 12) Gianluca Pagliuca (Sampdoria), 13) Genaro Ruotolo (Genoa), 14) Gianluigi Lentini (Torino), 15) Attilio Lombardo (Sampdoria), 16) Roberto Mancini (Sampdoria), 17) Ruggiero Rizzitelli (Roma), 18) Salvatore Schillaci (Juventus), 19) Gianluca Vialli (Sampdoria).

**Tennis. Maledizione Roland Garros per il tedesco. Agassi lo batte e in finale troverà Courier**

**Becker s'arrende, due americani a Parigi**

Due americani a Parigi. André Agassi e Jim Courier s'incontreranno domani nella finalissima del Roland Garros: Courier ha battuto il tedesco Stich, Agassi ha piegato Boris Becker che ha fallito ancora una volta l'appuntamento parigino, rimanendo così il numero 2 nelle classifiche mondiali. Oggi pomeriggio gran finale del torneo femminile tra Monica Seles e la spagnola Arantxa Sanchez.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

**PARIGI.** Potenza contro fantasia, si era detto alla vigilia presentando l'atletissima sfilata del Roland Garros tra Boris Becker e André Agassi. La finale anticipata del primo appuntamento europeo del Grande Slam si è rivelata invece un braccio di ferro tutto basato sulle temibili bordate da fondo campo dei due scatenati giocatori. Di fioretto se ne è visto davvero poco: la sfilata è stata rosolata dai colpi di clava di Agassi, l'allievo di Nick Bollettien, che ha piegato il tedesco e giocherà domani la sua seconda finale consecutiva degli Internazionali di Parigi.

a Parigi il Roland Garros si sta rivelando per lui una vera e propria maledizione. La sfida tra i due ha ricalcato sul piano tattico quella femminile di giovedì tra Steffi Graf e Arantxa Sanchez e il risultato finale è stato ancora una volta consolante per il tennis tedesco. Come la sua collega in gonnella, Becker ha subito per tutto il match il ritmo impresso dall'avversario, perdendo puntualmente tutti i punti da fondocampo il primo set, quello che lo stesso Becker aveva indicato prima del match come la cartina di tornasole dell'intero incontro, è stato vinto da Agassi di misura (7-5). «Sapevo che perdendo questo set, molto difficilmente sarei riuscito a rientrare in partita», dirà poi «Bum bum» - È stato un

segnale d'allarme che mi ha condizionato psicologicamente. Perdere quel primo parziale mi ha praticamente ucciso». Il destino di Boris è stato irrimediabilmente segnato da perso malamente il secondo set (3-6), è nemerso nel terzo facendo leva su un servizio finalmente all'altezza (6-3), ma è stato poi cancellato dal campo nella quarta e decisiva partita (1-6). Il bilancio dei confronti diretti tra i due (prima di ieri in partita), diventa così favorevole per l'americano 4-3.

«André è un ottimo giocatore», ha riconosciuto alla fine il tedesco - Attualmente è l'unico ad avere un qualcosa in più degli altri. Ho avuto qualche problema fisico alla gamba destra che non mi ha permes-

so di forzare più di tanto il servizio. Ma, sinceramente, per Wimbledon devo migliorare. Soprattutto la volée». L'ennesimo addio al sogno di conquistare Parigi sembra non bruciargli più di tanto: «Pazienza, ho atteso sei-sette anni per vincere gli Internazionali d'Australia e alla fine ce l'ho fatta. ho 23 anni, sono ancora giovane e posso ancora attendere».

**Risultati:** Semifinali maschili Agassi (Usa)-Becker (Ger) 7-5 6-3 6-6 1-6. Courier (Usa)-Stich (Ger) 6-2 6-7 6-2 6-4. Semifinali doppie maschili Fitzgerald (Aus)-Jaryd (Sve)-Connel-Michibata (Can) 6-0 6-4. Semifinali doppie femminili Fernandez (Usa)-Novotna (Cec)-A-Sanchez (Spa)-Sukova (Cec) 7-5 5-7 6-4.

Con l'eliminazione in semifinale di Roland Garros, Boris Becker ha perso l'occasione di tornare al primo posto nelle classifiche mondiali

**Dossena operato Mantovani lo abbandona Lascia il calcio**

Giuseppe Dossena (nella foto), centrocampista della Sampdoria è stato operato ieri al menisco della gamba destra. Ne avrà per almeno sei settimane. Dopo questo infortunio, il presidente donato Mantovani ha sciolto le sue riserve circa il rinnovamento del contratto dell'ex azzurro. Non farà più parte della rosa blucerchiata e, a 33 anni, potrebbe addirittura decidere di chiudere con il calcio.

**Lazio e Gascoigne affare fatto Roma e Eranio più vicine**

(25) e Branca (26). Il Ban ha rinnovato per tre anni il contratto al difensore Loseto (28). Quasi fatta per Brehne (31) al Verona, mentre la Roma continua a inseguire Eranio (25) a Roma, intanto, il procuratore di Gascoigne (24), Mel Stein, e Lazio hanno siglato l'accordo, che scade dal '92, a seguito del grave incidente al ginocchio riportato dal giocatore nella finale di Coppa d'Inghilterra.

**Basket azzurro Colpo grosso contro la Jugoslavia**

Colpo grosso degli azzurri di Gamba nel torneo del Centenario che si sta svolgendo in questi giorni ad Atene. L'Italia ha superato la Jugoslavia per 85-83 (primo tempo 40-40) dimostrando una raggiunta competitività contro i campioni del mondo in carica. Domenica si giocherà la finale per il primo posto

**Formula 1 Dopo la Ferrari anche la Benetton fa fuori Barnard**

La Benetton ha annunciato di avere esonerato il direttore tecnico John Barnard. Il controverso specialista britannico che aveva già rotto i ponti con la Ferrari, che potrebbe ora riprendere il tecnico inglese. «Vi è stato informata di idee tra l'azienda e John Barnard nella gestione».

**Tragedia in Kenia Sterminata la famiglia di Abdi Bile**

Il somalo Abdi Bile, campione del mondo del 1500 metri, ha lasciato improvvisamente Madrid rinunciando a partecipare al Gran Prix di atletica. Bile, è partito in aereo per Nairobi 15 parenti dell'atleta sono rimasti vittime di un attacco a colpi di mitra contro l'imbarcazione sulla quale cercavano di raggiungere il Kenia dalla Somalia.

**Ciclista dilettante positivo all'antidoping**

Il corridore dilettante Vladimir Ascenzio è risultato positivo al controllo antidoping a cui era stato sottoposto il 28 aprile scorso al termine della terza tappa del Giro delle Regioni. Le controanalisi hanno confermato la presenza di tracce di nandrolone nell'organismo dell'atleta. Al corridore sono stati comminati 3 mesi di sospensione, in attesa che la Fci applichi la normativa nazionale.

**Motomondiale a Salisburgo Capirossi fulmine in prova**

Nelle prove del Gp d'Austria di motociclismo, in programma domani a Salisburgo, Loris Capirossi ha nuovamente fatto registrare il miglior tempo nella categoria 125 percorrendo la pista in 1.31'795", alla media di 166 kmh. Al secondo posto il tedesco Stadler che ha preceduto l'italiano Gresini. Nella 250, Pierfrancesco Chili, segue Helmut Bradl. Nella 500 infine, primo Michael Doohan. Il miglior italiano è Papa, 12°

**TOTOCALCIO**

Ascoli-Taranto	1 X
Avellino-Reggina	1
Brescia-Lucchese	1 X
Cosenza-Ancona	1 X
Foggia-Pescara	1
Verona-Salernitana	1
Messina-Udinese	1
Modena-Cremonese	1 X 2
Padova-Barletta	1
Triestina-Reggina	X
Trento-Monza	1 X 2
Casertano-Palermo	X
Molfetta-Teramo	X 2

